

Omofobia. La denuncia: due giovani turisti bolognesi circondati e picchiati con pietre e bottiglie

Gay aggrediti al Colosseo «Via dall'Italia, fate schifo»

La coppia è stata avvicinata da una decina di ragazzini mentre passeggiava mano nella mano vicino ai Fori Imperiali. Alemanno: «Solidarietà alle vittime».

Le associazioni omosessuali: a Roma un clima invivibile. P. 21

San Giovanni. I due ventottenni sono stati assaliti da dieci persone nel cuore della Gay Street

Coppia gay aggredita in strada «Fate schifo, via i froci dall'Italia»

◉ **Alemanno: «Solidarietà alle due vittime. Condanniamo ogni tipo di discriminazione»**

Giulia Bertagnolio
giulia.bertagnolio@epolis.sm

Ennesima aggressione ai danni di due giovani omosessuali nel cuore della "Gay Street" della Capitale. Nella notte tra lunedì 8 e martedì 9 settembre un gruppo composto da una decina di ragazzi ha assalito, prendendoli a sputi e lanciando contro di loro pietre e bottiglie, una coppia di fidanzati appena uscita da un club.

L'AGGRESSIONE, denunciata dall'Arci Gay di Roma, è avvenuta a tarda notte: Federico e Cristian, ventottenni residenti a Bologna, avevano trascorso la serata insieme in uno dei tanti locali per omosessuali che si trovano a via di San Giovanni in Laterano, alle spalle del Colosseo. I ragazzi si stavano dirigendo a piedi verso i fori imperiali, tenendosi per mano, quando all'improvviso hanno udito delle grida: un gruppo di giovani tra i 16 e i 18 anni che si trovava a poca distanza li stava insultando con frasi come «via i froci dall'Italia» e «fate schifo». Un istante dopo, il violento lancio di sassi e bottiglie. Terrorizzati, i due hanno chiesto aiuto ad alcune persone che erano nelle vicinanze e hanno poi denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine. «Stavamo facendo una

passeggiata per goderci Roma-hanno raccontato le vittime-eravamo sul marciapiede quando abbiamo sentito gli insulti. Dei ragazzi del Coming Out ci hanno poi riferito che episodi simili sono ormai frequenti in città». L'Arcigay, che all'indomani dei fatti ha parlato con sdegno dell'«ennesima terribile testimonianza di intolleranza che evidenzia il clima che si respira a Roma», ha dichiarato che l'aggressione dell'altra sera è solo l'ultimo di una serie di episodi di violenza registrati ai danni degli omosessuali. Nel condannare l'accaduto l'associazione ha anche chiesto l'immediata partenza di un "Piano antiomofobia" per mettere argine ai pestaggi ai danni dei gay. A definire «gravissimo» l'episodio avvenuto a San Giovanni è stata Giulia Rodano, capogruppo alla Pisana di Sinistra Democratica. «La convivenza civile in città sta diventando emergenza-ha sottolineato- anche gli omosessuali hanno diritto alla sicurezza. Il Sindaco intervenga». Solidarietà ai ragazzi assaliti anche da Gianluca Peciola, consigliere della sinistra Arcobaleno alla Provincia. «Roma è una città insicura per chi viene identificato come diverso. C'è bisogno di un riscatto da parte della cittadinanza che non può più tollerare la cappa repressiva che aleggia sulla città. È necessario un osservatorio indipendente che tenga alta l'attenzione su questi fenomeni, mentre il sindaco Alemanno assolve il fascismo». A far sentire la sua voce, ieri pomeriggio,



roma@epolis.sm

«Il clima teso preoccupa»

«Ancora una volta una terribile testimonianza di intolleranza verso le persone gay e verso l'amore omosessuale. I due ragazzi che sono stati

brutalmente aggrediti si tenevano per mano e questo è bastato a scatenare gli insulti e l'aggressione. Dobbiamo sottolineare che ci preoccupa davvero molto il clima di violenza che si respira ultimamente nella Capitale per questo ci auguriamo che tutte le istituzioni collaborino con tutte le associazioni di lesbiche, gay e transessuali, al fine di mettere a punto un serio piano per la sicurezza e contro l'omofobia».

anche il presidente della Regione Piero Marrazzo secondo cui «urge una risposta dura e unanime delle istituzioni, della politica e dei cittadini perchè nessuna forma di discriminazione deve passare». Più tardi il segretario del Prc Paolo Ferrero ha invitato Alemanno invece di «avventurarsi in poco felici paragoni storici e storiografici tra fascismo e nazismo, leggi razziali ed Olocausto, a organizzare serate nelle scuole romane sul tema dei diritti delle minoranze e delle diversità e sull'integrazione». Il primo cittadino in tutta risposta ha dichiarato: «Nell'esprimere piena solidarietà alle vittime di questa assurda violenza ribadiamo la condanna da parte di tutta l'amministrazione capitolina a ogni tipo di discriminazione. Mi auguro che gli inquirenti facciano al più presto luce su questo grave fatto».

